



Genio teutonico Herbert Von Karajan sul podio

Numeri

Migliaia di album in catalogo per un mercato in espansione

2630 Con 2630 album in formato digitale (1100 dei quali corredati del libretto originale) il negozio della Deutsche Grammophon (<http://www.dgwebshop.com>) è il più grande store online mono-etichetta dedicato alla musica classica. Oltre 740 album sono considerati fuori catalogo e sono pertanto reperibili solo in formato digitale. Presto se ne dovrebbero aggiungere altri 1000.

320 kHz Il formato di questi dischi è mp3 di alta qualità (320 kHz, lo standard dei negozi on line è di 192kHz). I primi cinquanta titoli in formato Flac sono stati inseriti nel catalogo nei primi giorni di dicembre. Un file audio Flac ha una dimensione che è circa la metà del corrisponde file su Cd ma la qualità è identica. Un file mp3 è circa un decimo del corrispondente file su Cd ma al prezzo di perdere alcune importanti informazioni sonore.

500.000 Nel primo anno di vita Deutsche Grammophon ha venduto album digitali per 500 mila dollari ed è il secondo nel mondo per la musica classica. Primo è l'iTunes Store che in cinque anni ha venduto 5 miliardi di brani, di i generi.

Un tesoro nascosto di meraviglie ritrovate

GIORDANO MONTECCHI

giordano.montecchi@libero.it

Che le *corporate industries* siano costrette a inseguire i «pirati» della rete è una delle soddisfazioni della vita, come i piccoli eroi delle favole o dei film, come Golia che le becca da Davide. Quella teutonicissima targa gialla della Deutsche Grammophon, arcigna e di sublime, con la sua brava coroncina di tulipani è da tempo uno stemma del mito. E dunque aprire la pagina web dalla quale la Deutsche Grammophon vi consente di acquistare pezzo per pezzo il proprio catalogo in formato mp3 fa girare la testa. Chi non vorrebbe avere tutto e subito? Chi nella propria vita non ha scandito almeno mentalmente questo slogan del desiderio senza limiti? La ricerca si può fare per artista o per compositore: i nomi, di oggi e di ieri scorrono, liste alfabetiche che sembrano non finire mai e dove il difficile è fermarsi su quel nome, o quel disco, perché già un altro subito dietro preme allettante e irresistibile. È bene stare in campana, perché se la goloseria è parente dell'ansia, la buli-

mia è sorella dell'angoscia. In realtà, la benedizione di siti come questi è il poter trovare ciò che le leggi inesorabili dell'editoria e del business fino a oggi condannavano a una malinconica sparizione. È questa la magia vera: una piccola macchina del tempo. Mi passa davanti al naso un'*Alcina* di Handel diretta da Ferdinand Leitner con Joan Sutherland e Fritz Wunderlich. Un clic sull'icona e con un brivido di piacere ascolto la voce di questo meraviglioso tenore in una delle sue rare registrazioni in lingua italiana.

Ma ancor più intrigante forse è quella grafica anni cinquanta, quando sulle copertine dei long playing non c'erano fotografie, ma certi disegni al tratto che oggi appaiono datatissimi e proprio per questo, forse, ancora più preziosi, rarità d'antan a portata di mano, capaci di far credere al passante più sprovveduto di essere un collezionista fortunato. Risalgo l'alfabeto. Dopo Wunderlich, spulcio David Oistrakh, e poi Emil Gilels, Furtwängler, il grande Ferenc Fricsay. La vetrina è splendida e luccicante. E come sempre gli articoli non te li regalano. È il mercato, bellezza. ❖